LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 22 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 204

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Due rapporti

del generale russo Stoessel.

Un rapporto del generale Stoessel sui combattimenti che hanno avuto luogo intorno a Porto Arturo il 14, 15 e 16 corrente, dice: I giapponesi hanno subito delle perdite considerevoli per l'esplosione delle mine sotterranee, il nemico s'impadronì di parecchi punti importanti che dominano la città, sui quali sono state trasportate le batterie di assedio, il cui fuoco fulmina la piazza assediata. Le rovine si ammucchiano e parecchi edifici importanti sono stati incendiati. I feriti sono numerosissimi ed ingombrano le case private, lo stato sanitario continua ad esser buono. I soldati danno prova di grande coraggio ed infaticabile energia. La sortita della squadra fu eseguita in conformità degli ordini dell'imperatore. Afferma che egli non si arrenderà mai e che la guarnigione è decisa a farsi seppellire sotto le macerie piuttosto che cedere.

Un suo telegramma in data del 16 dice: I giapponesi attaccarono per due giorni la montagna Uglovia presso Baja Luisa. Tutti gli attacchi furono respinti. Le montagne Uglovia, Visckaia e Digis-connaia sono nelle nostre mani. Le perdite del nemico sono gravissime. Furono sostituiti gli ufficiali Kondratenco colonnello, Irman tenente colonnello Yochin capitano di artiglieria e Andreiev capo di un distaccamento di cacciatori. Stamane si presentò dinanzi ai nostri avamposti un parlamentare giapponese, il maggiore Iamoca, con lettera firmata dal generale Nozu e dall'ammiraglio Togo, invitante alla resa. La proposta fu naturalmente respinta. Ho la fortuna di poter dichiarare che le truppe sono in eccellenti condizioni e combattono energicamente.

L'attacco generale contro Portoarturo.

Pietroburgo, 21. — Corre insistente la voce nei circoli ufficiali che i giapponesi stieno operando un attacco contro Porto Arturo.

La sorte delle navi russe nella Cina.

Shanghai, 21. — Una Controtorpediniera giapponese è giunta oggi a Wusung.

Il Taotai dichiarò al console Russo della Cina che procederà al disarmo delle navi russe ancorate nel porto e riterrà prigionieri gli equipaggi, per tutta la durata della guerra, se i russi non obbediranno immediatamente all'ingiunzione di disarmare le navi, ovvero non partiranno. Taotai proibì ancora che l'*Askol* faccia le riparazioni alle proprie caldaie.

L'incrociatore russo Novik colato a fondo.

Tochio, 21. — La Legazione giapponese comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio:

L'incrociatore russo Novich che era in rotta per Wladivostoc è stato colato a fondo, presso Korrokona dagli incrociatori giapponesi Chitosee e Tsuschima.

Mancano particolari.

Attentato ad un treno russo.

Pietroburgo, 21. E' stato commesso un attentato contro un treno merci presso la stazione di Taiga. Il treno rimase frantumato. Quattro viaggiatori morirono sul colpo: tutti gli altri rimasero feriti gravemente. Sembra che siano state poste sulle rotaie del cartucce di dinamite.

L'aquedotto di Zompitta.

Note e Osservazioni.

L'aver procurato alla Città nostra acqua potabile, sana e copiosa, fu opera veramente commendevole, compiuta dalla amministrazione del nostro Comune, con grave sacrificio pecuniario, ma condotta a termine, soltanto, al momento, in cui il beneficio venne esteso alle frazioni del Comune.

L'acqua proviene dal bacino del Torre, il quale nè è fornito abbondantemente, e ne assicura perciò la provvista, anche nell'ipotesi, che Udine possa diventare un centro industriale e popoloso pari ai maggiori d'Italia.

Mediante un canale scavato in un terreno posto alla base del colle di Qualso, si pensò di allacciare alcune sorgenti note da molto tempo agli abitanti dei paesi vicini per la bontà dell'acqua e la costanza dell'efflusso.

Il colle di Qualso, come pure le vicine ondulazioni del suolo che stanno, a nord-ovest del colle, e vanno fino alla vallletta confluente del rio Boes, sono prettamente morenici. (1).

L'escavo del canale diede altre sorgenti derivanti dagli strati superiori, e dipendenti dal rio Boes, il quale in gran parte *raccoglie gli scoli dei terreni circostanti.* (2)

La linea, circa, alla pescaja della roggia a Zompitta, comincia il canale chiamato, galleria filtrante, partendo da una camera di raccolta, salendo verso *nord* finoalla sorgente di S. Agnese per una lunghezza di circa 800 metri, col fondo poco più di 3 metri approssimativamente, sotto il piano della campagna e pure a circa 3 metri sotto la superficie delle ghiaje del Torre. La sezione di detta galleria è di m. 0 60 per m. 0,45, senza platea, coi piedritti costruiti con muri a secco, ed è coperta da una volta in calcestruzzo.

E' abbondante la quantità d'acqua, la quale filtra attraverso il piedritto destro (a ponente) e che congiunta a quella delle sorgenti, dà un corso di circa litri 150 al minuto secondo.

Mentre dalla parte destra della galleria attraverso gli interstizi della muratura a secco, sgorgano molte piccole vene d'acqua, dal piedritto sinistro, quello che è più vicino al torre, nelle condizioni normali non ne esce affatto.

Durante l'esercizio dell'acquedotto più volte si ebbe un intorbidamento delle sue acque, in corrispondenza delle piene tanto del rio Boes, che del Torre.

Di questo inconveniente si volle dar causa soltanto al Torre, e perciò dopo di aver rivestito il piedritto sinistro per un tratto considerevole, e più vicino alle ghiaje del torrente, con uno smalto cementizio, si pensò di addossarvi un prisma di sabbia lungo tutto il tratto maggiormente esposto, tratto, che un argine, costruito appositamente, difende dalle piene.

Quanto valga per la salubrità dell'acqua un filtro, *che non si può facilmente rinnovare,* avendo presente, che il fondo del canale non è *impermeabile* ed è più basso del letto del torrente, ognuno può giudicare. Un'altra circostanza merita d'essere osservata.

La galleria filtrante si trova entro una zona ristretta (pochi metri) confinante con terreni *coltivati, concimati,* sui quali vegetano piante d'alto fusto gelsi, viti, ecc. i quali, terreni, per esempio verso l'estremità di S. Agnese, distano poco più di 1 metro dal piedritto.

Ma non soltanto al tempo delle piene del Torre, ma ed in maniera evidente, *poche ore dopo un acquazzone locale,* che dia una piena al rio Boes, si ebbero torbide abbastanza forti, determinate da un limo giallastro, marnoso simile a quello che colora l'acqua del rio, piena quale è stata quella del gennaio scorso, che suggerì lo scritto apparso nel *Giornale di Udine,* col titolo brioso *«Acqua col mistrà».*

L'idrometro della camera di raccolta a Zompitta coi suoi diagrammi mostra chiaramente la stretta dipendenza dell'aumento nel volume dell'acqua raccolta, colle pioggie abbondanti cadute sul luogo.

In un diligente studio fatto con rigore scientifico dal nostro esimio bacteriologo prof. Guido Berghinz, studio che formò argomento d'una lettura, e che trovasi negli atti dell'Accademia serie III a, vol. XI di questo anno, a pag. 7 dopo una tavola grafica dimostrante i risultati degli esami fatti dell'acqua di Zompitta negli anni 1900-1903, si leggono le parole:

Esiste però un fatto meritevole in vero di attenzione:

«Lo improvviso aumento nel «numero delle colonie bacteriche «verificatosi nel 1902, accompagnante una di quelle torbide, cui «va soggetto di quando in quando «il nostro acquedotto, la complessiva maggior ricchezza in germi «in quell'anno, a cui fa riscontro, «non certo come causa ad effetto, «perchè gli effetti sarebbero ben «peggiori, un numero elevato di «*tifosi* nell'anno stesso.

E più avanti:

«La singolarità del fenomeno «nell'acqua tante volte saggiata, la «riunione contemporanea di due «sintomi così gravi: la *torbida* e «l'*aumento* del *contenuto bacterico* «mi costringe alla *diagnosi* di *febbre* «da *infezione* per il nostro acquedotto».

Nel fondo della galleria filtrante, la di cui lunghezza è, come si è detto prima, di circa 800 metri, e la di cui larghezza è di metri 0.45, entro un area d'una siffatta figura, vennero battuti dei così detti pozzi tubulari *Northon,* costituiti, come è noto, da un tubo di ferro a pareti forate, terminato da una punta d'acciaio di figura piramidale.

Di tali tubi se ne trovano nel *ristrettissimo* fondo della galleria 15 del diametro di centimetri 5, con una lunghezza variabile, da m. 2.80 a m. 4 20, i quali, tutti, versano nella galleria, a bocca piena, acqua limpida, a una temperatura di qualche poco inferiore a quella delle sorgenti.

L'acqua che geme attraverso alla parete del piedritto, e quella dei pezzi tubulari non derivano dal medesimo strato acquifero. Lo strato inferiore è protetto dalle influenze delle alluvioni, da un terreno derivante da sfacelo morenico, e che per la sua composizione di argilla marnosa è quasi impermeabile. (3)

Con sifatte condizioni del suolo è naturale la domanda, per quali ragioni si abbia trascurato di seguire il consiglio di persone illustri e competentissime quali i prof. Bucchia e Turazza (4), che raccomandavano al Municipio di farsi proprietario d'una zona ragguardevole, entro la quale avere la facoltà di attingere l'acqua dallo strato inferiore?

Esperienze fatte da una Commissione tecnica chiamata dalla Giunta nel gennaio del 1900, Commissione di cui facevano parte i professori Taramelli, Paladini, Nallino, hanno dimostrato, che verso ponente della galleria, a distanza di oltre 100 metri l'esistenza dello stesso strato inferiore acquifero da cui sono alimentati i tubi.

Padrone del fondo il Comune potrà non solo immettere siffatti tubi a seconda del bisogno, colla sicurezza che l'abbondanza dell'acqua, la quale scorre sotto lo strato inferiore al fondo della galleria, li alimenterà tutti; ma anche togliere le piante d'alto fusto, ridurre a prato naturale il terreno, evitando in tal modo la formazione di quei fasci di radici entro il canale, che assumono per le speciali condizioni del loro sviluppo quella forma, che viene detta comunemente coda di volpe.

Il profilo di livellazione unito alla Relazione con cui, veniva presentato il progetto al Consiglio comunale, dà un dislivello fra le due vasche di Zompitta e Reana di metri 21.

Questa osservazione di fatto si connette con una importantissima riforma della conduttura suggerita dall'abassamento della pressione entro la città.

L'anno decorso benchè l'estate non sia stato così caldo come il presente, in causa del consumo, sia pure eccezionale, l'acqua non arrivava al terzo piano durante molti giorni nelle ore, in cui più se ne abbisognava.

Lo stesso fatto si è riprodotto in questi caldi giorni, per causa anche dello spreco, che da taluni in città e fuori, si fa dell'acqua, volendo ognuno averla fresca, e quindi lasciando aperte le chiavette per il tempo occorrente a che dell'acqua, di temperatura più alta contenuta, i tubi delle case sieno vuotati. Man mano che si estese l'uso dell'acqua nelle case e del beneficio derivante se ne apprezzò adeguatamente il valore, e per l'igiene e per la comodità, aumentarono gli inevitabili abusi, dai quali, per l'incuria delle persone le quali nella vita famigliare adoperano maggiormente l'acqua, ne consegue una diminuzione della pressione. Questo fatto ha suggerito all'Ufficio tecnico Municipale l'adozione del provvedimento di chiudere temporaneamente alcune fontane pubbliche il di cui meccanismo talvolta vandalicamente guasto, dava un efflusso continio. La misura valse e varrà in avvenire a scemare le momentanee conseguenze dell'abuso; ma ad una limitazione del quantitativo d'acqua per persona si dovrà venire in forza dell'aumento progressivo del numero degli abitanti, e del maggior consumo relativo, la qual cosa contrasta ormai colle abitudini, coi bisogni, coll'igiene ed infine colle esigenze della difesa contro gli incendi.

Siccome è da sperarsi che la distrubuzione di un elemento così efficace per la saluta pubblica, qual'è l'acqua pura e salubre, si conservi convenientemente, ma che invece se ne voglia davvero procurare in copia, così che non soltanto ai bisogni sia provveduto, ma anche ad applicarla come la più bella decorazione dei luoghi pubblici, a fontane, cioè, con abbondanti getti, senza mai perdere di mira la conservazione della purezza dell'acqua; quando dunque si accetti questo ordine di idee, sarà necessario coreggere il lavoro eseguito, sostituendo alla condotta libera una condotta forzata con due tubi di ghisa uguali a quelli, che da Reana scendono in città.

Qualora dunque la condotta forzata avesse principio a Zompitta il carico della stessa sarebbe aumentato (secondo i dati tratti dalle livellazioni fatte) di m. 21.

Nel progetto dell'ing. Puppati il carico dell'acquedotto era valutato m. 41, a questi aggiungendo 21, si trova un carico di m. 62.

Accogliendo questi dati come termini di un rapporto rispetto ai carichi reali, si avrà in ogni caso un proporzionale aumento della portata, che approssimativamente si potrà valutare nella misura del 50 0|0.

La lunghezza della condotta in cemento è di m. 5040, secondo sempre il progetto, è noto il costo per metro corrente del tubo di ghisa; è facile quindi far preventivamente il calcolo della spesa, la quale è certamente considerevole, e costituisce gran parte di quella che occorrerebbe per regolare completamente e stabilmente l'acquedotto, soddisfacendo pure alle più scrupolose norme dell'igiene rispetto alla difesa dell'acqua da ogni inquinamento.

Riassumendo, dalle osservazioni fatte derivano logicamente le seguenti opere necessarie a conseguire il fine desiderato:

a) Espropriazione di una zona considerevole di protezione della galleria filtrante, riducendo il terreno a prato naturale, senza piante d'alto fusto, ed isolandolo dai terreni circostanti con un fosso. La spesa d'acquisto può essere abbastanza rilevante; il capitale però impiegato non è infruttifero, l'affitto dello sfalcio dell'erba d'un prato posto in una regione che difetta di prati, darà una rendita sicura.

b) Abbandonare quelle sorgenti le quali provenendo dagli strati superiori hanno dipendenza colle acque piovane, e cogli scoli dei campi e condurle al vicino Torre.

c) Sostituire all'acqua in tal modo perduta, dell'altra attinta mediante pozzi abissini dagli strati inferiori, la qual cosa è provata di certa e facile riuscita, e non rareca grave spesa. (1)

d) Sostituire alla conduttura libera in cemento, una nuova forzata a due tubi di ghisa, che cominci quindi a Zompitta, per la qual cosa si può, non volendo utilizzare tutto il carico esistente, conservare l'edicola di Reana.

e) Adoperare la conduttura in cemento, come, sta per l'acqua, che in eccesso venisse portata alla vasca di raccolta, la quale acqua potrebbe essere, mediante canale apposito, utilizzata dai paesi circostanti.

L'amministrazione comunale, presieduta dal Sindaco comm. G. L. Pecile aveva preso in esame la questione così come è posta ora, ed aveva, per condurre lo studio in modo esauriente, chiamato a pronunziare un verdetto una Commissione composta dei sig. prof. comm. Taramelli geologo illustre, comm. prof. ing. Paladini, esimio cultore dell'idraulica e cav. prof. Nallino chimico valente, nella città nostra conosciuto, stimato. Ciò avveniva nell'inverno dal 1900 al 1901.

Il tema proposto era stato formulato colle seguenti parole.

«Indagare da quali cause provengono le torbide dell'acquedotto, proporre i mezzi atti a togliere tale inconveniente, ed insieme suggerire tutti quei provvedimenti i quali valgono a dare stabile definitivo assetto all'opera, assicurando la qualità e la quantità dell'acqua, e ciò in relazione al crescente consumo, alla crescente popolazione, ed avendo presente, che Udine aveva abbandonato tutti i mezzi precedentemente adoperati per fornirsi dell'acqua occorrente agli usi domestici, conducendo quindi i lavori di riordinamento senza turbare l'esercizio dell'acquedotto.

Quale sia la soluzione trovata da quelle egregie persone, non si conosce, come pure è misterioso il motivo, per il quale la cosa si volle tener nascosta.

L'entità della spesa occorrente forse?

Eppure prima di pensare a lavori edilizi utili, decorosi, quanto si voglia, è stretto dovere prendere in tempo misure opportune, affinchè ciò che è *necessario* alla vita, alla salute, non manchi.

Salus pubblica suprema lex.

franco

(1) Relazione della Commissione geologica Taramelli, Pirona, Tommasi in data 9 gennaio 1885 pag. 2

(2) Relazione succitata pag. 2.

(3) Relazione succitata, pag. 3.

(4) «Bensì raccomandiamo che il Municipio si faccia proprietario della parte «acquitrinosa della zona alla destra del «Torre, perchè improvvide coltivazioni «alla superficie rese possibili dal praticato drenaggio, non abbiano ad inquinare, nell'epoca delle pioggie l'acqua «pura della galleria».

(1) Nuove esperienze prestamente fatte dall'ufficio tecnico confermano il fatto.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE.

La grande festa di beneficenza.

(Da un nostro inviato speciale).

Arrivammo nella gentile cittadella con un cielo plumbeo, coperto da nubi, poco gradito augurio di pioggia imminente.

Notammo subito animazione insolita, e movimento straordinario, e gaio.

Spiccavano fra le eleganti vesti femminili e le turbe gaudenti, le divise da campo dei soldati del 79.o e 80.o Reggimento fanteria, quivi accantonati.

La pesca.

Demmo subito una capatina alla pesca di beneficenza, sita nel pubblico giardino.

Non tutti... belli i doni, ma ne vedemmo alcuni di pratici.

Facevan bella mostra di sè un agnellino ed un maialetto, per esempio e vi furono alcuni che giocarono una vera *somma...* con la speranza di portarsi a casa, l'uno o l'altro.

Dapprincipio gli affari andarono poco bene: quasi deserto, il recinto rari biglietti si vendevano.

Più tardi invece e cioè dopo la tombola, in men che non si dica, sfumarono e biglietti e regali.

Diecimila biglietti venduti! Un bel introito quindi andrà a favore della Banda Sandanielese.

L'agnellino ed il maialetto

furono vinti, il primo dalla Signorina Susanna Della Vedova di S. Daniele e l'altro dal soldato Franzoni dell'80.o Reggimento fanteria.

La tombola.

Alle 17 doveva seguire l'estrazione della tombole, ma il primo numero fu levato invece dopo le 18.

Una pioggierella fine, fine, minuta, dapprima, quasi violenta... poi impedì che il giuoco avesse luogo in... orario.

Sul palco della presidenza, notammo i signori: Bianchi, dott. cav. Giacomo Vidoni, Raffaelle Gentilli del Comitato degli spettacoli; il delegato di P. S. signor Birri, il Sindaco di S. Daniele cav. Cedolini.

Alla sinistra, nella tribuna a pagamento presero posto diversi ufficiali fra i quali il colonnello cav. Arpa, i capitani Manfredini, Petrosini, Lapi l'ing. cav. Leonida Leonetti, cav. bar. de Toran, co. Gino di Caporiacco, co. Orgnani Martina, co. d'Arcano, nob. Daniele Farlatti, ecc.

APPENDICE 178

L'espiazione.

La gitana si sarebbe gettata ai piedi di quell'uomo così nobile, così generoso. Quando egli la congedò rapidamente gli prese una mano e la portò alle labbra, mormorando parole imploranti perdono; poi, s'allontanò.

— Il nostro compito qui è finito, Pietro — disse tristamente Albertis. Possiamo andarcene...

E mossero silenziosi verso l'andito.

Gennaro Courbés attendeva ancora.

— Buona sera — disse umilmente, quando i due passavano.

— Ah! sei qui?.. esclamò Pietro. Vieni anche tu al palazzo del padrone oggi a otto, nel pomeriggio.

Si strinsero la mano, poscia il conte e Rebeyor se ne andarono.

* * *

Quella sera stessa, poco prima delle nove, al castello Albertis il barone Flavio de Blaigny, dopo tante preghiere del maggiore Negrey e dopo l'assicurazione che un ottimo posto non gli sarebbe mancato, nelle vaste tenute del conte, scriveva e firmava:

«Io, barone Flavio de Blaigny, ricevetti franchi 10000 a conto di 500000 che mi sarebbero stati pagati dopo ucciso il conte Guglielmo Albertis in un duello, da me stesso provocato. Il mandato di provocazione venne dal marchese Marcello Nebraissier a mezzo della signora Pasqualina Carmarches.»

«De Blaigny»

e sotto un poscritto:

«Confido questo secreto alla lealtà del conte Albertis, che ha giurato di non rivelarlo alla giustizia.»

— Ed ora — egli disse tergendosi il sudore che copiosamente gli rigava la fronte, — ora sono liberato da un gran peso e mi sento di nuovo quello di prima.. Caro maggiore assicurate, pure il conte Albertis che io sarò l'amico suo più devoto per tutta la vita!

CAPITOLO XXXXVI.

Sull'orlo dell'abisso.

Verso i quindici agosto, una sera Lorenzo Beltrand, seduto al tavolino della sua stanza, finiva così una lettera a Laura:

«La mia vita in questi luoghi è divenuta un tormento insopportabile; tristi visioni si succedono nella mia mente, che mi pare d'aver inferma. Sono agitato, come non fui mai. Mio padre mi osserva e scuote malinconicamente il capo: s'egli potesse leggermi nel cuore! Ma fra tutte le tristi immagini, una ve n'è che più mi tormenta... eppure non è triste, quella, ma fulgida, ma celestiale!... Quest'immagine mi rende beato e mi tormenta nel medesimo tempo. Debbo dire a me stesso che ho perduto per sempre la mia pace e la mia tranquillità... Quest'immagine è la sua, Laura... Non mi giova rimproverare a me stesso questo amore come una colpa: esso ha avvelenato d'un sottile inebbriante veleno tutto il mio essere. Tutto ciò che io le domando, è il suo affetto. La buona azione che in comune abbiamo fatta dovrebbe ispirarglielo l'affetto che ci lega entrambi alla povera Magda dovrebbe persuaderla che i nostri cuori sono fatti per intendersi. Mi concede di venire in breve a chiederle notizie della cara nostra salvata?..

Qui la vita continua colla solita spensieratezza: Le feste si succedono alle feste, con una rapidità vertiginosa, con un cinismo ributtante. Iddio voglia punire una volta per tutte i colpevoli che così mostruosamente sanno nascondere le proprie nefandezze!..

A presto vederci Dev.mo

Lorenzo Beltrand

Riapro questa lettera prima di portarla alla posta, per raccontarle ciò che qui succede: sono avvenimenti in cui c'è più del romanzesco che del reale! Mi pare quasi di scorgere una trama di avvenimenti orribili, guidati da una mano invisibile e fatale.

Stamane aspettavo l'arrivo della posta; il messaggero m'avvertì che per me non c'era nulla, ond'io mi ritirai nella mia stanza, quando odo giù nel viale un passo noto e la voce della marchesa che mi chiama;

— Dottore!

Scendo. Ella mi consegna un dispaccio. I suoi occhi avevano una luce stranamente perfida, ond'io non seppi fissarneli — le sue labbra un'espressione di trionfo. La sua faccia in quell'istante era quanto di più tristo si può immaginare.

— «Ella aveva ragione — dottore — mi disse, i suoi pronostici si sono avverrati: la disgrazia è purtroppo avvenuta», quel purtroppo mi parve un ironia feroce! Il dispaccio conteneva poche parole.

«Magda è spirata stamani» la firma era la sua Laura.

Io le resi tosto il telegramma. Ero tanto commosso, tanto stupito!.

Perchè non me ne dette annunzio?. Grande è il dolore che io provo per questa morte; ma più acerbamente ancora mi colpisce questa sua dimenticanza verso di me. Non le nascondo che molto confidavo nelle cure del valente medico al quale l'avevo indirizzata; e che anche perciò la notizia mi colpì maggiormente.

Rimasi qualche tempo immobile, dopo la lettura; la marchesa m'osservava attentamente.

— Non è tutto disse ad un tratto e mi presentò questa lettera:

Ill.mo Signora Marchesa,

Suo zio, il conte Albertis, è arrivato ieri sera al suo castello di Chatigny in Brettagna. Mi duole immensamente annunciarle l'orribile sciagura che ci colpisce, ma è necessario farlo, perchè il tempo stringe.

Il conte, giorni sono, a Trouville si battè alla spada con uno sconosciuto. Questi rimase gravemente ferito; il padrone invece riportò leggere scalfitture non ledenti nessuna parte vitale.

Durante il viaggio, però egli fu colto da una febbre fortissima, tanto che si temette doversi fermare in qualche città.

Le faccio preghiera di partire all'istante perchè forse temo ancora ch'ella non arrivi in tempo.

Con tutto l'ossequio.

Dal castello di Chatigny 12 agosto 18...

(Continua)

Si incomincia.

Il primo numero annunciato dal precone è il 79.

Seguono poi: 67 — 50 — 85 — 83 — 54 — 34 — 60 — 37 — 25 — 21 — 48 — 43 — 6 — 53 — 39 — 40 — 75 — 84 — 45 — 64 — 89 — 11 — 20.

La cinquina.

E' vinta coll'ultimo estratto, dal ricevitore daziario di S. Daniele, sig. Giuseppe Fiabiano. — L'hai vinte — dice — e ò voi par doi par fa tombule!

Potè aspettare; la *tombola* non la vinse.

Si estraggono ancora una ventina di numeri e col 65 si fa.

La tombola.

Il fortunato vincitore delle 200 lire è il calzolaio Domenico Buttazzoni.

Finis.

Le lire 100 della seconda tombola furono guadagnate da Giuseppe Cantarutti di Almicco (Moruzzo.)

Con ciò l'estrazione della tombola ebbe termine e tutto il popolo riversato nel giardino, esce... per andare a rifocillarsi un po'.

Le cartelle vendute sommarono a 1301.

Illuminazione, ballo e spettacolo pirotecnico

L'illuminazione alla veneziana nel recinto della festa, riuscì splendidamente ed incontrò il favore generale.

Il ballo, animatissimo, si protrasse fino alle prime ore del mattino. Affaroni: prevedevansi del resto! Non tanto riuscito lo spettacolo pirotecnico, causa l'umidità subita dagli apparecchi, per la pioggia.

Si fecero onore le brave bande del 79 e 80 Regg. fanteria, che svolsero applauditi concerti.

Il ritorno a Udine.

Col treno speciale delle 22.45, gran parte dei gitanti, fecero ritorno, specie a Udine. Per il forte numero anzi, furon dovuti aggiungere altri carri.

— Così — la festa in onore della brigata Roma in e pro banda, rallegrata, dal concorso di numerosi forestieri può dirsi riuscitissima.

— Cronachetta.

Apprendiamo che ieri sono partiti per Venezia sei soldati panattieri, onde prestare il loro servizio nella fabbricazione del pane, avendo i fornai del luogo scioperato.

MAGNANO IN RIVIERA.

— Bonifica della palude di Bueris.

In questo paese venne accolta con giubilo la notizia portata ieri dalla *Patria*, circa il Decreto che approva la classifica in III.a categoria della bonifica delle paludi di Bueris, frazione di questo Comune.

Intanto porgiamo un primo ringraziamento al dottor Giuseppe Biasutti che tanto sofferse pel la guerra mossagli in ogni modo, affinchè non gli restasse la paternità del lavoro; anzi dichiariamo che senza la sua resistenza non si arrivava in porto; — altro che demolirlo! — Ringraziamo l'ing. progettista cav. Rizzani e tanti altri che s'adoprarono perchè la classifica vennisse approvata dal Governo.

Il nome di questi benefattori verrà scritto sul libro d'oro dei quattro Comuni Consorziati.

TOLMEZZO

— Ancora l'orribile suicidio di sabato

Come vi telefonai, sabato mattina alle ore 5 si spargeva improvvisamente la voce che il signor Veronesi Bortolo fu Giovanni d'anni 78 restava vittima di un infortunio precipitando accidentalmente dal II piano della sua abitazione.

Il Veronesi era un ex usciere e viveva modestamente della sua pensione, era ben viso a tutta la popolazione, di guisa che la triste nuova venne da tutti sentita con senso di profondo cordoglio.

Era affetto da più tempo da grave malattia di cuore, ed in questi ultimi mesi il male si era ancor più aggravato.

Ecco come si appurò il fatto.

Il signor Veronesi usciva sabato mattina dalla sua camera e recavasi nella *veranda* attigua, circondata da una balaustra alta circa un metro. Certo Lessanutti Pietro passando pel cortile, vide il signor Veronesi con le gambe penzoloni fuori la balaustra in atto di gettarsi nel vuoto gli gridò.

— Ce fasiel sior Bortul?

— Prendo il fresco — rispose il vecchio.

Appena andato via il Lessanutti, il Veronesi precipitò a capofitto nel cortile.

Al tonfo accorsero il sig. Tomaustcher ed i suoi dipendenti. Giunsero i RR. Carabinieri che piantonarono il cadavere fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria.

Dalla perizia medica risulta che il Veronesi precipitò a capo fitto avendo riportato la frattura delle ossa craniche, ed avendo pure riportato una contusione ad un piede probabilmente battendo ad una mensola, sporgente al primo piano.

Dapprima parlavasi di caduta accidentale, ma dalle circostanze di poi emerse, appare purtroppo evidente il suicidio, al quale il Veronesi ricorse per liberarsi dal male che assiduamente lo tormentava e che non gli lasciava requie.

— Per le prossime manovre.

20. — Questa sera alle cinque circa arrivò a Tolmezzo una batteria di artiglieria di montagna, circa 170 uomini con 6 cannoni, provenienti da Resiutta per Moggio - Illeggio.

Si fermeranno anche domani per poi proseguire probabilmente per Paluzza o Comeglians.

Detta batteria (14 ma), appartiene al 14.mo Reggimento.

22. — Questa mattina la batteria d'artiglieria del 14.o reggimento mosse verso Arta e Paluzza.

Ieri sera a detta batteria è morto un bellissimo mulo.

— Audace furto

L'altra notte ignoti penetrati nel negozio di certo Paressoni Luigi di Fusea asportarono da un cassetto del banco quasi un centinaio di lire. Il furto è audacissimo, essendo stato compiuto verso le 9 mentre il Paressoni era ancora alzato e conversava in cucina.

Dei ladri nessuna notizia.

— L'altro ieri si sviluppò un incendio in un bosco sull'Ammarianna. Prontamente accorsero operai da Amaro ed il fuoco fu domato.

PORDENONE

— Sequestro di formaggio e frutta

Sabato l'ufficiale sanitario D'Andrea cav. Desiderio, con la guardia Passatempo, fece una visita diligente a tutti i fruttivendoli e rivenditori ambulanti di formaggio. Purtroppo l'egregio sanitario trovò di sequestrare una grande quantità di frutta e alcune pezze di formaggio. A Calandrini Vito di San Vito al Tagliamento molti poponi (*angurie*); altrettanto a due casse di pesche a Piccinato Alessandro di qui; a Ceghelini Giovanni di Noventa di Piave otto pezze grandi di formaggio; ad altri rivenditori furono sequestrati pomi ed altre frutta ritenute nocive alla salute. Tributiamo una lode sincera all'attività e intelligente operosità dell'ufficiale sanitario.

— Contravvenzione.

La guardia Passatempo insegnò l'altro giorno a certo Gregoris di Fiume che le biciclette devono portare la targa come prova di aver pagato la tassa relativa. Benissimo.

— Che pugno!

Sabato, mentre certo B. F. discorreva con un altro in una osteria, ebbe dal nipote e figlioccio, per futile motivo un pugno così forte che lo gettò a terra, e riportò nella caduta una ferita al labbro superiore. Si crede che il fatto grave avrà seguito.

— A proposito di una industria sfumata. — Al corrispondente dell'Adriatico.

Non poca meraviglia ci destò la corrispondenza pubblicata nell'«Adriatico» di sabato dal titolo: *Industria sfumata.*

Il corrispondente nel dare la notizia che il grandioso pastificio non si farà più, aggiunge che i capitalisti rinunciarono all'impresa causa gli scioperi. Confessiamo che se non avessimo saputo come andò la cosa, avremmo però sempre messo in dubbio che il fantasma terrorizzante dello sciopero avesse potuto costringere il capitale a ritirarsi da una impresa assai rimunerativa. Il fatto sarebbe stato così grave da non lasciare qui più speranza di progresso industriale. Fortunatamente non è quello il motivo per cui l'impresa non attecchì, e possiamo assicurare l'egregio corrispondente che gli scioperi c'entrano come i cavoli a merenda, mentre sta il fatto che la buona accoglienza fatta alla nuova industria qui e fuori ebbe a convertirsi poi in una odiosa avversione per animosità di qualche invidioso capitalista verso coloro che furono i promotori della nuova industria.

Da questo momento crebbe la difficoltà di trovare azionisti, tanto che si sottoscrissero con fatica soltanto *sessantamila* lire, mentre ne occorrevano lire *trecentomila.* C'era dunque molta strada da fare ancora per raggiungere la somma necessaria, e si dovette perciò rinunciare prima ancora che scoppiassero gli scioperi, all'impresa.

Questo e non altri è il motivo per cui non vedemmo sorgere la nuova e importante industria. Non incolpiamo quindi gli scioperi di aver ostacolato l'impianto del pastificio, nè facciamo torto ai capitalisti di aver ritirato un capitale non versato o sottoscritto per un insano e ridicolo timore.

Fra poco la città nostra sarà dotata di nuova forza motrice, e dobbiamo perciò ben augurarci del suo avvenire industriale, e sarà certo opera ben fatta abbandonare a se stessa la voce isolata di qualche anima gretta e pusillanime.

PRATO CARNICO.

— L'ispezione alle malghe.

20 L'ispezione alle malghe della vallata del Tagliamento e versante destro del Degano, incominciata dal sig. Enore Tosi il giorno 6 corrente, procede alacremente e per la fine del mese sarà ultimata.

A tutt'oggi furono visitate le malghe *Aurint, Livinai, Monte, Pura, Montoro, Giaveiada, Mediana, Chisonsavei, Trigonia, Valinia, Forchia, Losa, Lisim, S. Giacomo, Navazzutta, Novezza, Gergia, Girona, Pieltinis, Vinadia Grande, Malins, Rioda, Tessons, Zavardet, Pradibosco, Ielma,* ed altre di minore importanza.

Il problema del miglioramento dei pascoli alpini è assai complesso concorrendo troppi elementi nell'esercizio delle malghe, incominciando dalla proprietà, di capitolati d'affitto, dalle inveterate abitudini dell'eccessivo carico dell'alpe e dello sfruttamento inconsulto, per finire al vincolo forestale ed all'eterna e grossa questione delle capre.

L'ispettore si è occupato particolarmente della lavorazione del latte come quella che più l'interessa direttamente, prendendo nota altresì delle altre questioni intimamente connesse ad un razionale sviluppo dell'alpicoltura carnica.

La coltivazione dei pascoli la viabilità, i ricoveri, i locali di fabbricazione e stagionatura dei latticini, la deficenza d'acqua potabile in parecchie malghe, l'igiene degli animali, ecc. ecc. sono tutti problemi che da gran tempo attendono una soluzione tutt'altro che facile.

Il sig. Tosi la settimana entrante visiterà le malghe dei comuni di Rigolato e di Forni Avoltri, e terminato il suo giro presenterà una Relazione al Ministero di Agricoltura.

V. Z.

PALMANOVA

— Il saggio all'asilo infantile.

Ieri ebbe luogo il saggio dei bambini all'asilo infantile Regina Margherita.

Nella vasta sala del pianoterra, erano disposti una quantità di ninnoli, eseguiti pazientemente e diligentemente con trucciolí e carta.

Nel giardino, all'ombra degli alberi, si svolse la simpatica festicciuola.

Fra le autorità notiamo: Il Sindaco sig. Andrea Vanelli, il segretario, il presidente della Congregazione di Carità sig. Desio Antonio, i membri d'amministrazione signori Giovanni Pastorutti, Paolo Mazzoli, il direttore delle scuole prof. Riccardo Romanello le insegnanti delle scuole comunali, l'ispettrici scolastiche signorina Sofia Kuderlitzka e signora Libera Michielli, il capitano del 24.o cavalleggieri Vicenza quale comandante il presidio, il tenente di finanza il tenente del 24 o cavalleggeri Carini, il nostro Arciprete, l'agente delle imposte ecc. Molte signore poi, ed una infinità di mammine erano convenute alla geniale festa.

Non pretendo fare un resoconto vero e proprio, mi limito quindi a dirvi che a perfezione e con grazia quei cari piccini recitarono le diverse poesie e svolsero i vari esercizi. Tutti furono applauditi, applauso sincero all'opera faticosa e indefessa delle insegnanti.

Fre tutti quei folletti si distinsero la Lidia De Biasio, Finzutti Teresa. Luciano Musumana. Nel bel gioco delle fioraie ancora Lidia De Biasio, Michielli Chiara, Finzutti, Feruglio Olimpia, Luciano Musumana, Pravisani Maria.

All'armonium sedeva la gentile signorina Gemma Trevisan.

Una lode alla direttrice dell'asilo signorina Zanolini Giuseppina ed alla assistente signorina Palmira Feruglio per la nuova prova della loro valentia ed al presidente della Congregazione di Carità sig. Desio Antonio che tanto a cuore ha per il miglioramento del Pio istituto.

— Teatralia

Applausi sinceri s'ebbe l'altra sera il soprano signor Gollatto della compagnia Mattucci che in occasione nella sua serata cantò anche una romanza. La sua voce chiara simpatica piacque ancora più e fu meglio apprezzata. Il pubblico gli fu largo d'applausi.

Anche alla signora Pery, soprano continua il favore del pubblico, che la chiama spesso alla ribalta.

Sempre bene i coniugi Matucci e tutti gli altri artisti.

CIVIDALE

— La festa di S. Donato.

Oggi ricorre la festa di S. Donato, protettore di Cividale — e, come di consueto — abbiamo molti i forastieri, fra cui molti preti per assistere alle funzioni nella cattedrale. Quest'anno, abbiamo alcune novità: l'intervento di S. E. l'Arcivescovo — arrivato a Cividale ancora ieri mattina — una messa composta dal maestro Raffaele Tomadini, e il convegno delle società cattoliche federate del Friuli, una dozzina circa, fra le quali quelle di Gemona, Udine, Buia, Trevignano, Sevegliano, Orsaria, Premariacco.

La messa, pontificata, da S. E. l'Arcivescovo, è come abbiamo detto musica del nostro concittadino maestro Tomadini, il cui amore per l'arte è ben conosciuto dai cividalesi: egli è un compositore, come suol dirsi, di buona vena, ottimo istrumentatore e buon contrappuntista: nella messa di oggi, furono apprezzati tutti i pezzi, fra i quali non ci sono grandi differenze artistiche; piacciono tutti; perchè forniti di frasi geniali ed eloquenti.

Dopo la messa ebbe luogo il banchetto, cui parteciparono l'Arcivescovo, mons. Zamburlini ed i soci delle società cattoliche rappresentate; in tutto 88 coperti.

Vi furono parecchi discorsi, fra i quali notiamo quello dell'Arcivescovo, invocante la concordia e la solidarietà tra i cattolici, quello del sig. Antonio Paschini, presidente della S. C. di Cividale, il quale portò il saluto ai convenuti, e quelli dell'avv. G. Brosadola, consigliere provinciale.

— Per il nostro Collegio Nazionale.

Il Ministro ha disposto che nel Collegio Nazionale di Cividale possano essere accolti come convittori tutti i giovani che non hanno compiuto il 15.o anno di età, mentre fino all'anno scolastico testè decorso, non si accettavano inscrizioni, al disopra dei 12 anni.

Quindi si spera che quest'anno l'Istituto, abbia da aumentare di molto il numero dei convittori.

— Vandalismi barbarici.

Ignoti furfanti, l'altra notte, entrati nel campo di certo Cudicio Giovanni di Torreano, tenuto in affitto dalla famiglia Chiarandini di Rubignacco, tagliarono all'altezza di un metro dalla terra, 86 viti rigogliose e cariche di uva cagionando un danno di oltre 250 lire.

Denunciato il bruttissimo fatto ai R. R. carabinieri, questi iniziarono subito le pratiche per addivenire alla scoperta dei vandali.

— Così giovani, cominciano a frequentare le prigioni!

Certo Gasparini Antonio di borgo di ponte, non ancora diciottenne, pregiudicato ed altri tre suoi coetanei: Freschi Luigi, Gon Armando e Armellini Luigi, furono l'altra sera sorpresi a rubare dell'uva nel l'orto-giardino della signora Beltramelli Angelica, vedova Bevilacqua in borgo S. Domenico.

Pedinati e redarguiti dalle guardie urbane e dai carabinieri, essi credevano di potersi beffare di loro e della giustizia, e continuavano a fare il comodaccio loro, commettendo ogni sorta di birbonate: essi sono pure incolpati di aver levata la corteccia a due ippocastani, presso la villa Kraigher, in modo da far seccare le piante sopravvissute agli strapazzi delle intemperie e dei monelli: sono anche ritenuti autori di alcuni furterelli di cocomeri (angurie), formaggio, e... cartoline illustrate, consumati in questi giorni in luoghi pubblici.

Finalmente il brigadiere dei carabinieri signor Amoruso ed un milite, seppero così bene tirarli a sè da poterne arrestare tre in piazza Paolo diacono. Essi sono: il Gasparini, il Gon e l'Armellini che furono tosto condotti in caserma e poscia alle carceri mandamentali.

Il Freschi, però, è ancora uccel di... bosco.

— Accolto d'urgenza all'ospedale.

Stasera il medico dott. Antonio Sartogo fece accogliere d'urgenza all'ospitale Cettolo Luigi d'anni 22 da Pavia di Udine, perchè oggi, in Pradamano, tirando un *carriolone d'acqua* cadde a terra e riportò una forte lussazione al ginocchio sinistro. Venne passato al reparto chirurgico dove sarà curato domani stesso.

— Dove andò a finirla quel povero diavolo di Crasnig.

Quel povero Crasnig Antonio di Corona che, colpito da paralisi alle gambe, ha fatto un anno di *via crucis* passando dall'ospedale alla Casa Diplotti, e da questa sotto i portici del Commissariato, poi da lì di nuovo dai Diplotti a Bottenicco, che lo portarono un'altra volta a Cividale, fu, per opera del dott. Accordini, collocato nella Casa di ricovero di Cormons, dove lo accompagnò egli stesso.

Questa buona azione è davvero da lodarsi, poichè è saputo da tutti che, per ottenere il rimpatrio di uno straniero ammalato, per mezzo degli uffici pubblici, si richiedono pratiche così noiose e lunghe... che non finiscono mai.

GEMONA.

20. Ieri sera alle ore otto si radunò il Consiglio comunale. Presenti: Stroili Antonio sindaco Brollo Giacomo, Antonini Francesco, Iseppi gem. Giovanni Battista, Coletti ing. Severo, asses. Venturini Giambattista, asses. Pissini Domenico seniore, Palese dott. Giuseppe. Hanno gistificata la loro assenza i consiglieri de Carli Ugo, Nais dott. Luigi.

Ingiustificati mancavano i signori cav. Burini Francesco, Fantoni Pietro fu Francesco, Cappellari Bortolo Nicli Nicolò, Pittini Domenico juniore, Fedrigo, Perissutti dott. Federico, Raffaelli Vittorio, Stroili, Taglialegne Antonio.

Mancando il numero legale per deliberare intorno gli oggetti posti all'ordine del giorno in prima lettura, si decide di trattare quelli proposti in seconda lettura cioè il settimo, l'ottavo ed il nono che vengono approvati: All'oggetto undicessimo: «Nomina della levatrice del terzo riparto» la sala viene fatta sgombrare. In seduta segreta con voti unanimi risultò nominata levatrice del terzo riparto «Godo, Piovega Campo» la signora Anna Brollo in Colussi attualmente occupata nel limitrofo comune di Montenars.

— Un sopraluogo.

Quest'oggi è giunto tra noi l'ing. Tonini del genio civile incaricato alla reg. Prefettura di effettuare col concorso delle Autorità comunali un sopraluogo nel torrente Vegliato per verificare se veramente il reclamo da tempo prodotto dal Consorzio Vegliato fosse o meno fondato. Accompagnato dal Sindaco signor Antonio Stroili, dall'ing. Giambattista Zozzoli, dal segretario capo sig. Tranquillo Mazzatta, dopo un minuto esame accertò che le ragioni addotte dagli utenti del Consorzio Vegliato, perchè le opere necessarie per la sistemazione del torrente venissero iscritte alla III. categoria, erano veramente giuste:

Voi già ricorderete che su tale argomento scrissi una particolareggiata corrispondenza dimostrando che, per le condizioni peculiari del torrente, le opere di sistemazione risponderanno esattamente a quelle poste dalla legge 1902. Ora, accertato dal sopraluogo fatto, che le ragioni svolte dal Consorzio sono veramente attendibili, in breve verrà iniziata la pratica formale per far in modo che le opere occorrenti sieno classificate in terza categoria. Finalmente anche i desideri dei numerosi proprietari delle campagne dei Vegli stanno per essere soddisfatti. Essi tra non molto vedranno iniziarsi dei lavori, che validamente varranno a proteggere e salvare i loro ubertosi fondi dalla furia delle acque, che in tempi di pioggia, trasportano enormi quantità di ghiaia, portando la desolazione dove prima erano campi fertili e floridi vigneti.

— Ancora passaggio di truppe.

Il 30 del corrente mese ad Ospedaletto e nei dintorni si accantoneranno 67 soldati del genio, appartenenti al quarto reggimento, comandati da due ufficiali.

— Sono ritornati.

I fanciulli Ellero Giovanni di Guglielmo e Sabidussi Amatore di Antonio dopo 45 giorni di bagni marini fatti nella spiaggia del Lido a Venezia a spese del nostro comune. Hanno una ciera bellissima e sono completamente ristabiliti in salute.

PREMARIACCO

— L'inaugurazione dell'edificio municipale e scolastico.

21. — Il vostro solerte corrispondente di Cividale, vi manderà senza dubbio, notizie dettagliate sulla odierna, simpatica festa.

Intanto vi informo, che essa riuscì splendidamente. Fu presenziata dall'on. deputato del Collegio comm. Morpurgo che tanto s'adoperò per ottenere dal Governo il contributo al nuovo edificio scolastico; vi erano ancora il nuovo commissario distrettuale dott. avv. Clodomiro Rosati con la sua gentile signora; l'ispettore scolastico prof. Rigotti, il signor Fulvio Giovanni, l'Ing. del Forentino, il Sindaco di Ipplis signor Mareschi, il delegato di P. S. e tutte le autorità locali.

All'inaugurazione parlarono — tutti applauditi — il sig. commissario, il Sindaco, il deputato e l'Ispettore scolastico.

In Italia e fuori.

— Ieri ebbero luogo a Livorno le corse, cui assistette il conte di Torino, giunto in automobile.

— A Sampierdarena scoppiò un violentissimo incendio in un brillatoio di riso, producendo 300 mila lire di danni.

— Un tale, facendosi passare per nipote del cardinale Rampolla, a Torino gabbò parecchie superiore di monasteri che in buona fede gli consegnarono danaro.

— A Palermo il diecianovenne Salvatore Sciarrina sulla via freddò con una rivoltellata un povero carrettiere, poi montò sul carro e fuggì. Due pattuglie di carabinieri gli intimarono di fermarsi, e gli esposse loro contro 3 rivoltellate, nonostante riuscirono ad arrestarlo.

— A Bologna ebbero luogo sabato le nozze della signorina Luisa Zanichelli, figlia al comm. Cesare, col distinto medico Francesco Mazzoni. Vi assistette Giosuè Carducci.

DA GORIZIA.

21 agosto

— Grave disgrazia causa una sbadataggine.

Questa mane, verso le 9 1|2, nel *garage* per automobili della ditta Tabai, in corso Francesco Giuseppe (angolo via Leoni) successe una disgrazia che poteva avere serie conseguenze, causa una sbadataggine.

Nel *garage* il meccanico Ettore Leban, dipendente della ditta suddetta, in compagnia del collega Giuseppe Pellich addetto all'officina elettrica, stava pulendo una motocicletta, quando entrò lo scrivano Teodoro Del Mestri, un innamorato ciclista sedicenne. Il Del Mestri, dopo qualche tempo accese una sigaretta, quindi gettò via il fiammifero che andò andò a cadere nel recipiente di petrolio che serve per pulire le macchine, dal quale divampò all'istante una spaventosa fiammata. Il giovanetto con un'imprudenza maggiore della prima, diede un calcio al recipiente, dimodochè l'elemento infiammato si riversò in parte sopra di lui, in parte sulle vesti del Pellich ed il rimanente addosso alla biciclette ed a terra.

In un lampo tutto il *garage* fu in fiamme, Il Del Mestri urlando in modo spaventevole correva rifugiandosi fra i veicoli, ivi disposti tentando di spegnere le vesti con le mani, il Pellich procurava di spegnere se stesso ed il Leban correva in cerca di aiuto. Accorsero molte persone.

Il pasticciere Corrado Piva da Cividale che lavorava, nell'offelleria del fratello, il appresso, strappatosi il grembiule d'addosso pel primo in soccorso del dis[...] ziato Del Mestri il quale era [...] duto a terra e gemeva, non av[...] più forza di gridare.

Il Piva riuscì a spegnere il fu[...] che s'era attaccato alle gambe [...] povero giovane, mandando un [...] odore di carne bruciata. Lo [...] colse e lo trasportò passando [...] stento fra la folla, fino nella vi[...] farmaccia Kürner ove fu medic[...] e trasportato a casa.

Il disgraziato riportò delle gra[...] sime ustioni alle gambe, maggi[...] mente alla sinistra, all'avambr[...] sinistro e più lievi alla mano [...] stra ed al mento. In certi punt[...] carne è carbonizzata. Lievi ust[...] riportò il Pellich al polpaccio [...] nistro e fu danneggiata la mo[...] cicletta. Altri danni rilevanti [...] avvennero, in grazia al pronto [...] tervento di persone che portar[...] il loro aiuto.

CRONACA CITTADIN[...]

Le feste agostane.

La cronaca di ieri.

Giornata tranquilla.

All'innaugurazione della mos[...] gastronomica, alle nove della m[...] tina, presero parte i signori: co[...] grande uff. Elio Morpurgo, il [...] lonello del 24 cavalleggeri Vico [...] rozzi, il gen. Sartirana, il com[...] Loschi, il comissario cav. Au[...] niazzi, il capitano dei carabini[...] Tavolacci, il comm. Pecile, il sig[...] Guido Giacomelli, il tenente co[...] nello del 24.o Vicenza.

Disposta nel luogo solito, la ba[...] del 24 o intonò una marcia, dopo [...] che la pesca venne dichiarata [...] perta; altre suonate seguirono m[...] tre gli intervenuti ammiravan[...] doni, alcuni dei quali erano ver[...] mente splendidi. Spiccava in me[...] quello di S. M. la regina Elen[...] intorno v'erano ogetti prezio[...] d'argento e d'oro, vasi di cristal[...] servizi finissimi per usi diver[...] eppoi un'infinità d'altri ogge[...] utili, d'ornamento, umoristici.

Notammo bottiglie a profusio[...] carni saporite di maiale ed u[...] bella *struzza* di pane: c'era da [...] fare un'ottima merenda sotto [...] ippocastani!

Nel pomeriggio la folla acco[...] numerosa: molti biglietti furo[...] venduti, vari premi scompariron[...] il vuoto si fece in special mo[...] fra le bottiglie!.. Parecchie sign[...] rine rincasarono, portandone se[...]

Possiamo assicurare che gli o[...] getti di maggior pregio fanno a[...] cora bella mostra di sè, nel pal[...] è quindi consigliabile, anzi con[...] gliabilissimo tentar questa sera [...] sorte, questa sera, cui si assoc[...] alla pesca, la festa dei *moccoletti*

Ieri nel pomeriggio, prestò se[...] vizio in giardino, la *banda cittadin[...]*

* * *

Sul finire della festa di ie[...] mentre la banda suonava l'ulti[...] pezzo, una povera donna certa M[...] rassutti Giovanna, abitante in [...] Redentore, cadde svenuta nei pre[...] del palcone della Giuria.

I figli che seco aveva si mise[...] tosto a strillare.

Il dott. Marzuttini si fece tosto [...] soccorrerla.

— Gli spettacoli d'oggi.

Giove Piuvio permetterà, que[...] sera, cominciando alle 4 avremo [...] continuazione della mostra gast[...] nomica ed alle 20 la tanto atte[...] festa popolare notturna. Si daran[...] concerti corali e bandistici ed al[...] 21 il *clou* della sereta: l'accensio[...] dei moccoletti, nuovo per Udi[...] e spettacolo esilerantissimo. E' [...] tutti desiderato che i signori pr[...] prietari di negozio, concedesse[...] questa sera la chiusura degli ese[...] cizi, un'ora prima del solito.

— Al Manicomio.

Il vigile Novello trasportò ieri se[...] al Manicomio Provinciale, Mar[...] Tosone-Princis di Pietro di anni 5[...] contadina nata ad Enemonzo e d[...] miciliata ad Ovaro, perchè duran[...] l'intera giornata dava segni ev[...] denti di alienazione mentale [...] Piazza V. E., facendo con le su[...] stranezze agglomerare molta gen[...]

— La risposta del Sindaco [...] Milano.

Il Sindaco di Milano, così rispo[...] al telegramma inviatogli dal nost[...] Municipio, in morte del Senato[...] Mussi:

Sindaco

Udine

Milano commossa e riconoscente d[...] l'omaggio tributato da codesta città a[...] memoria del benemerito e compianto s[...] cittadino senatore Mussi ringrazia sen[...] tamente.

Sindaco Barinetti

— Una donna sotto un carro.

Ronchi Teresa fu Leonardo, d'an[...] 74, di Remanzacco, abitante in U[...] dine, ieri fuori Porta Cussignacco [...] veniva accidentalmente investita [...] un carro.

Condotta all'ospitale, fu medica[...] dal dott. Augustinis che le riscont[...] una ferita lacera all'avambracc[...] destro interessante lo strato m[...] scolare. Guarirà in giorni dieci.

Associazione Agraria Friulana

Seduta del Consiglio. — Sabato mattina ebbe luogo l'annunciata seduta ordinaria del Consiglio dell'A. A. F.

Si ebbe una vivissima discussione sull'oggetto secondo: Studio Preliminare della Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera per una relazione al Cons. Prov. sui consorzi antifillosserici.

Le conclusioni della voluminosa relazione consistono nell'esprimere voti

che il Consiglio Provinciale, accogliendo i desideri espressi dal Convegno della passata primavera, dopo avere dal canto suo ponderato seriamente il grave ed urgente argomento della difesa antifillosserica della provincia dia voto favorevole alla costituzione in provincia dia voto favorevole alla costituzione in provincia di Udine di consorzi obbligatori distrettuali, in applicazione dell'art. 18 della legge 6 giugno 1901;

che voglia interporre la sua autorità, affinchè a norma dell'articolo stesso, possano essere stabilite dalle competenti autorità, per i consorzi friulani, disposizioni meglio confacenti alle condizioni della nostra viticoltura, addottando quelle circoscrizioni, contribuzioni e modalità di cui la relazione stessa e che voglia finalmente, assegnare ai consorzi che si costituiranno, un adeguato contributo.

Alla quasi umanimità fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'A. A. F. visto lo studio preliminare della Commissione antifillosserica;

approvando i concetti fondamentali di cui lo stesso si inspira per la organizzazione della difesa antifillosserica nella zona ritenuta immune;

incarica la presidenza di comunicarlo al Consiglio Provinciale, facendo voti che sia pure con quelle modificazioni di dettaglio, che ulteriori studi potessero consigliare, venga accolto da quell'alto consesso e trovi quella pronta applicazione che è richiesta dalle condizioni fillosseriche attuali della zona ritenuta immune.

Il Consiglio — all'unanimità — pur plaudendo agli studi iniziati dal Circolo Speleologico ed idrologico friulano per le esplorazioni delle voragini del Consiglio, non credette essere in grado di accordare allo stesso il chiesto sussidio, e ciò date le condizioni del bilancio.

Assemblea.

Seguì poi l'assemblea.

Fu presa notizia della relazione sull'operato dell'A. A. durante l'anno 1903, relazione redatta dal dott. Berthod. Fu approvata a pieni voti e con un plauso, dietro proposta del co. Detalmo di Brazzà e del Sen. di Prampero.

Fu approvato il consuntivo 1903 e la relazione dei revisori: dottori Biasutti, Perusini, e Morelli de Rossi Giuseppe. In questa relazione sono regolarmente analizzate tutte le iniziative prese dal nostro maggior sodalizio agrario, ed esprime il voto che ai revisori futuri spetti di constatare sempre nuovi progressi a maggior onore di questa antica quercia dell'apicoltura friulana sempre vegeta e sempre fiorente.

— Teatro Minerva.

Sabato e domenica numerorissimo pubblico assistette alla rappresentazione di *Menendez* e di *Cabrera*.

La musica del Filiasi e del Dupont ottenne, come sempre, entusiastico successo.

Replicata, l'aria di Fermina, e l'*intermezzo* del Menendez, e così pure l'interludio della *Cabrera*, ottenendo in quest'ultimo grande successo l'impareggiabile solista sig. A. Genesini.

L'esecuzione sempre ottima per parte delle distinte artiste Matini e Perosio e dei bravissimi Ravazzolo, Cecchi, Brombara, Wigley e Volponi.

Applauditissimi pure i maestri Perosi e Romano.

Questa sera riposo.

Domani avremo la serata d'onore della valentissima artista signorina Amina Matini.

Oltre *Menendez* e *Cabrera* la seratante canterà la grande aria della *Cavalleria Rusticana* del Mascagni.

* * *

Mercordì, serata d'onore del distinto maestro Ettore Perosio, sarà facile, quantunque ancora non si possa accertare in via definitiva, che udremo la *meditazione* nell'opera *Thais* di Massenet, brano di magistrale fattura, mai eseguito in alcun teatro d'Italia e dell'estero, eccezion fatta dell'*Opera* a Parigi e del *Lirico* a Milano.

Se il lieto evento si effettuerà immaginarsi quale pienona!

— In seguito alle gravi scoperte al magazzino sali e tabacchi furono licenziati il commesso, certo sig. Z. ed il facchino, dopo un'altra rigorosa inchiesta dell'ispettore, cav. Corner inviato dal Ministero.

Nel magazzino per intanto fu collocato il maresciallo di finanza Cerruti, al posto del commesso ed a quello del facchino uno dei magazzini governativi.

— Associazione Magistrale Friulana.

Alle 8 1|2 della mattina di ieri, presenti il dott. Fornasotto, Presidente, Martinuzzi e Dorigo, segretario, ebbe luogo la seduta della direzione dell'A. M. F.

Si sbrigarono moltissimi affari di ordinaria amministrazione e si discussero gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio.

* * *

Alle 10 1|2 si tenne seduta del Consiglio. Presenti Fornasotto presidente, de Caneva, Fattorello, Martinuzzi, Modotti, Rapuzzi, Rieppi, Dorigo segretario.

Assenti Dusso, Garzoni Pesante, Cappellaro, della Bianca, Boccato, Facchin, Ghion, Matiz, Poli, Vitali, dei quali solamente i primi tre giustificati.

Su proposta dal consigliere Modotti, al quale si associa tutto il Consiglio, vengono porto al Presidente dott. Fognasotto le congratulazioni per la laurea testè ottenuta, di dott. in giurisprudenza.

La Direzione, visto che era stata posta la questione di fiducia circa l'intervento dei consiglieri e scoraggiata per lo scarso numero dei presenti, rassegna al Consiglio le sue dimissioni, ma Rapuzzi, Fattorello, Modotti considerando l'attuale momento critico e pensando al male che ne deriverebbe rimanendo la Direzione, propria ora, acefala, insistono perchè le dimissioni vengano ritirate. confermando la piena fiducia nella Direzione stessa.

Le dimissioni vengono ritirate e si passa all'ordine del giorno.

Fornasotto, fa la relazione morale e Dorigo la relazione finanziaria, pel 1.o semestre a. c. ed i presenti hanno parole di lode per l'amore, la diligenza, la chiarezza e l'assiduità, con cui il presidente ed il segretario si occupano dell'Associazione.

Per deliberazione consigliare, viene poi stabilito di scrivere, per l'ultima volta, ai consiglieri che non lo sono di mettersi prontamente in regola con l'amministrazione e di rispondere all'Unione che sulla prossima pagina faccia una rettifica, essendo l'A. M. F. in regola con l'U. N.

Dopo ampia discussione viene modificato l'art. 8 del reg.to interno, con quest'aggiunta «e in caso di impossibilità il Consiglio potrà sostituirsi ai soci». In relazione a questa modificazione, si passa quindi alla nomina dei delegati al Congresso Nazionale di Perugia; Riescono eletti il socio on. avv. Umberto Caratti, il presidente dott. Fornasotto ed il maestro Fattorello.

Il Consiglio stabilisce poi di dare ai delegati il mandato di preferire a Perugia, la corrente più favorevole alla scuola, quella che darà maggiori garanzie, la più battagliera e che sappia anche andar contro il Ministero, quando ce ne sia bisogno. Fornasotto propone che il detto dell'on. Credaro «nè servi nè ribelli» sia invece così modificato *mai servi, ma ribelli quando occorra.*

Riguardo al fascio delle Alleanze scolatiche del Veneto, Fattorello è d'avviso di proporre e il consiglio accetta, che essendoci già la federazione magistrale veneta. anche i professori si uniscano in federazione e poi si mettano in relazione e trattino le due Presidenze delle due Federazioni.

Infine, si stabilisce che il 9 ottobre p. v. abbia luogo in Udine, il Congresso magistrale provinciale, nel quale fra l'altro, i delegati al Congresso di Perugia, faranno la relazione del Congresso stesso e si discuteranno le proposte per l'azione futura dell'A. M. F.

Si stabiliscono quindi alcune riforme riguardo alla pubblicazione del giornale «La Scuola friulana.»

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 14
» morti » — » —
» Esposti » — » —
Totale N. 27

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Ceschi agricoltore con Caterina Canciani contadina — Luigi Ferrante macellaio con Elisa Sandrini sarta — dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Giovanni Cignolini agricoltore con Domenica Di Giusto contadina — Ernesto Marchetti negoziante in chincaglierie con Angela Gaggio sarta — Pietro Bertoli barbiere con Lucia Moro operaia — Giovanni Rapuzzi maestro elementare con Maria Sambuco maestra elementare.

Matrimoni.

Ermenegildo Gabai calzolaio con Laura Beltrame setaiuola — Valentino Degano bracciante con Lucia Petri tessitrice — Giuseppe Stroppolo conduttore di tram con Giovanna Garbini casalinga — G. Batta Borta guardia carceraria con Angela Feruglio casalinga — Pietro Casoli chimico con Luigia Maria Fanna civile.

Morti a domicilio.

Valentino Piani fu Domenico di anni 63 usciere, Pietro Vidussi di Pietro di anni 1 e mesi 1 — Maria Anna Gollob di Francesco di giorni 6 — Enrico Visco di Paolo Andrea di giorni 11 — Angelo Zugliani di Antelo di anni 2 e mesi 11, Giocondino Fassina di Sebastiano di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Virginia Peressotti-Zanutti fu Valentino di anni 42 contadina — Stefano Tosolini fu Valentino di anni 54 bracciante — Maria Comin-Perosa fu Francesco di anni 78 contadina — Fosca Favotto-Brusini di anni 79 possidente — Teresa Beresso-Venturini fu Domenico di anni 71 casalinga, Giovanni Sporenò di Alberto di mesi 1 — Regina Ottogalli-Macor di Pietro di anni 35 contadina — Teresa De Petri di Pietro di anni 9 — Anna Pividori-De Mario fu G. B. di anni 61 contadina.

Morti al Manicomio Provinciale.

Antonio Lucchet fu Francesco di anni 55 agricoltore — Angelo Biasizzo fu Antonio di anni 66 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione 20 Agosto

VENEZIA	60	5	56	18	12
BARI	16	75	19	29	4
FIRENZE	11	57	56	48	31
MILANO	27	55	28	61	53
NAPOLI	29	69	60	66	18
PALERMO	63	23	75	65	67
ROMA	47	68	10	54	43
TORINO	68	42	48	1	71

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Un Segretario Comunale alla sbarra.

Continuò ieri l'altro lo svolgimento del processo a carico del sig. Fael, Segretario di Colloredo di Montalbano e mano mano che se ne approssima la fine le previsioni sono sempre più favorevoli all'imputato. Nei corridoi e nello spazio riservato al pubblico si commentano vivamente le risultanze sino ad ora note, che dimostrano il grande disordine amministrativo di quel Comune, la trascuratezza imperdonabile dell'autorità tutoria, l'indolenza dell'ex segretario, che però non risulta «chiaramente» abbia commessi i resti imputatigli.

Un altro incidente.

Appena aperta l'udienza l'avv. Bertaccioli solleva incidente sulla illegalità della costituzione di parte civile da parte del Comune riguardo ai capi d'accusa 11 e 12 (cioè di falso in atto pubblico) perchè se danno esistesse è danno dell'esattoria e non del Comune.

Il P. M. avv. Tescari appoggia le ragioni della difesa perchè il cassiere solo è danneggiato se i pagamenti non vengono fatti con le dovute garanzie.

L'avv. Driussi della parte civile sostiene che non si può escludere allo stato degli atti il danno a carico del Comune e nota come gli sforzi della difesa tentino il salvataggio dell'imputato a tutti i costi.

L'avv. Bertaccioli sostiene ancora la sua tesi ribattendo le conclusioni della Parte Civile ed affermando che invece si vuole la condanna del Segretario, non perchè danno esista ma per animosità personali.

Il Tribunale si ritira per deliberare e poco dopo rientra ed emette ordinanza con la quale viene accolta l'istanza della difesa.

Documenti che non si trovano.

Il P. M. avv. Tescari fa formale istanza al Tribunale perchè prima di chiudere l'istruttoria riguardo alle somme incassate dal Segretario dagli emigranti all'estero, venga assodato se vi è una legge che dal 1897 a tutto 1900 disponga che i certificati d'assenza che il padre rilascia al figlio che emigra, anche se viene comprovata la miserabilità, debbano essere estesi in carta bollata e sia richiamato dalla Prefettura di Udine gl'incarti relativi alle domande pei passaporti di detti anni affinchè si possa vedere quanti e quali fogli di carta bollata e per quali emigranti venissero richiesti ed adoperati.

Avv. Bertaccioli si associa alla prima domanda fatta dal P. M. ed i Periti potranno dargli tutti gli schiarimenti richiesti che gli dimostreranno subito che la disposizione esiste. Quanto alla richiesta degli incartamenti che riguardono i passaporti può subito dirgli che eguale istanza egli già fece nell'interesse del suo raccomandato alla Prefettura e venne risposto che i documenti dal 1897 al 1901 furono «macerati» (risate).

* * *

Conte Giulio di Caporiacco viene richiamato per dare schiarimenti sul Monini in riguardo ai mandati per la ghiaia. Rettifica che parlò coi Monini e che questo gli dichiarò di non aver ricevuto alcun acconto per lo scavo della ghiaia. Lo pregò di andare a verificare a San Daniele, ma non lo vide più ritornare. Non prestò molta fede al Monini perchè antecedentemente al fatto veniva sempre insistentemente a chiedere la liquidazione dei suoi conti, ma poi non si presentò più.

Arguì quindi ch'egli avesse avuto dal Segretario un anticipo. Deve poi aggiungere che non gli pare persona che possa dare affidamento di quanto dice perchè fu un tempo al Manicomio e crede che anche oggi non sia col cervello a posto.

Presidente. Come può dire questo?

— Conte di Caporiacco. Cito un fatto. Ultimamente venne il pretore per un inchiesta, credo, sul nuovo Segretario. (Una voce: *Ancie cheste!*) e incontratolo il Monini gli disse, tra altre stranezze. Lei non ha faccia di Pretore!!! (risate generali).

Marchese Paolo di Colloredo dice che il suo agente pagò a Fael L. 144 per spedalità, per conto della famiglia Peressano.

Cantoni Pietro Angelo tipografo dichiara che ogni anno ebbe il suo avere dal Municipio di Colloredo. Dal 1895 in poi vennero emessi a suo favore 4 o 5 mandati; è però creditore ancora di L. 719. Mostratigli dal Presidente i mandati, riconosce come firme sue quelle dei mandati di lire 200 e L. 274, non è «sicuro» che siano autentiche quelle dei mandati di L. 125, 250, e 150.

Presidente. Se lei riconosce per sue le firme vorrà dire che avrà riscosso.

Cantoni. Sissignore. Non sa però chi abbia riscossi gli altri mandati nè può sospettare del Fael che crede un galantuomo. Altre volte ricorda che il segretario gli pagò delle somme per libretti di passaporti, stampati, citazioni del giudice ecc. e ciò per conto proprio.

Del Pino ing. Giuseppe. E' creditore ancora del Municipio di L. 598,60. Riconosce come firma sua autentica quella su un mandato di L. 100 e le altre no. Mandava sempre a riscuotere il proprio figliuolo, ma nè Fael, ne altri incassarono par lui, ch'egli sappia.

Avv. Bertaccioli. Faccio notare che i periti calligrafi dichiarano *falsa* la firma dell'ingegnere Del Pino ch'egli riconosce autentica, come dichiararono *false* quelle che riconobbe autentiche il Cantoni! (*impressione, commenti*).

P. M. Ma vi è un certo Durisutti, suo dipendente che riscosse un mandato a suo nome.

Avv. Bertaccioli. Avverto che il Durisutti è all'estero e prego il Cancelliere di prender nota che il Durisutti fa parte della nota ditta fallita 4 anni sono circa.

Pittini Leonardo Ex ispettore daziario di Udine ora a Latisana, dichiara che vi è consuetudine che i commessi ritengono presso di se le tasse esatte sino alla fine dell'anno finanziario. Crede il Fael un uomo onesto. (Continua).

ULTIMA ORA

Mosse giapponesi.

CEFU, 22. I giapponesi non cercano di prendere d'assalto Liuotichsm. Quattrocento soldati sono sbarcati ieri a Dalay probabilmente diretti a Portarturo. Una giunca giunta a Tengheau proveniente da Liaotao riferisce di aver visto ieri cinque navi da guerra giapponesi che inseguivano due navi russe nella direzione di est.

Ciò che avviene nel porto di Shangai.

SHANGAI, 21. Una torpediniera giapponese è entrata a tutto vapore a Shangai seguita dalla controtorpediniera americana Chaucy. La torpediniera giapponese si ancorò di fronte al Cosmopolitaindacg ove si trova l'Ascold. Subito dopo la controtorpediniera americana Chauricg inalberò i segnali di combattimento e si ancorò tra il doch e e la torpediniera giapponese. Il Taotai ha telegrafato chiedendo un incrociatore cinese. Due controtorpediniere americane ricevettero ordine di tenersi pronte a proteggere la neutralità della Cina. Un pilota estero dice di aver scorto a sessanta miglia da Shanghai una corrazzata e due incrociatori giapponesi. Il vapore Haiping, arrivato, annunzia di aver veduto ieri sera la squadra giapponese a fuochi spenti al lago dell'isola di Gutzloff.

Come affondò l'incrociatore Novich.

SHANGAI, 21. I Consoli esteri terranno domani una riunione per la questione delle navi russe che sono tuttora in porto.

TOCHIO 21. — Il Capitano Takagi comandante dell'incrociatore Chitose telegrafa che gli incrociatori Chitose e Tsus'hima hanno attaccato l'incrociatore Novich nel pomeriggio di ieri e stamane il Novich stava per affondare, quando andò ad investire la costa.

I giapponesi non hanno subito alcuna perdita.

Una granata del Novich colpì il deposito di carbone del Tsushima, ma lo Tsuschima fu subito riparato, provvisoriamente e essendo capace di tenere il mare continuò a combattere: si crede che il Chitose e lo Tsushima sieno stamane avvicinati al Novick e ne abbiano compiuto la distruzione. Si ignora la sorte dell'equipaggio del Novik E' probabile che abbia abbandonato la nave e sia verso terra a Korsakowa.

Voci Cinesi sull'attacco di Portarturo.

PIETROBURGO, 22. L'agenzia telegrafica russa annunzia che secondo informazioni di fonte Cinese i Giapponesi il 19 sera ed il 20 mattina hanno ripetuto l'attacco di Port Arthur ma sono stati respinti con perdite maggiori di quelle da essi riportate negli attacchi del 17 e del 18.

Si dice che a questi attacchi abbiano partecipato i distaccamenti della guardia giapponese ed allo stesso tempo la flotta giapponese bombardò la piazza forte senza alcun risultato. Nessun danno fu arrecato ai forti e in città. Si constata che in questi ultimi giorni i giapponesi vanno con tutta la loro attività contro Portarturo, sospendendo le operazioni attorno a Liao yang.

Uno scontro, i russi battuti.

CEFU, 22. ore 11, mattina. I giapponesi respinsero i russi dalla baia del Piccione e catturarono il forte posto allo estremo nord della linea delle difese occidentali. Tuttavia l'artiglieria russa impedisce ai giapponesi occupare effettivamente il forte e la baia.

Luigi Montico, gerente responsabile.